



Il quartiere ebraico presidiato dai carabinieri

Prime reazioni di un gruppo vicino a Movimento politico all'assalto dei giovani ebrei alla sede dei neonazisti. Domani in tutta Italia manifestazioni contro il razzismo e iniziative contro gli episodi di antisemitismo

# «Morte agli ebrei» Uno striscione a Roma

«Ebrei a morte non vincerete mai. Viva Cristo Re», con due stelle di David. Lo striscione è apparso ieri all'alba a Roma. Venerdì sera, denunciati due giovani che davano volantini antisemiti a Napoli, contro l'assalto di giovedì a Movimento politico, firmati Base autonoma. Protesta anti-immigrati a San Giovanni, sempre nella capitale. Domani le manifestazioni contro razzismo e antisemitismo in tutta Italia

ALESSANDRA BADUEL

ROMA. Ieri mattina all'estrema periferia romana è apparso uno striscione di nove metri: «Ebrei a morte non vincerete mai. Viva Cristo Re». E due stelle di David. La firma non c'è, ma è come se ci fosse. La sera prima a Napoli sono stati distribuiti volantini antisemiti che parlano del «vero volto di Juda» ricordando l'assalto a Mp di giovedì scorso. La firma c'è: «Movimento antisemita italiano». Per la Base autonoma. La stessa a cui fa riferimento Mp a livello nazionale. Due giovani che distribuiscono il foglio aderenti del gruppo di estrema destra «Avanguardia di popolo» sono stati denunciati per aver esaltato pubblicamente il disciolto partito fascista. Sempre ieri mattina, fal-

Lo striscione di risposta all'assalto di giovedì scorso ad Mp era attaccato all'imbocco dell'autostrada. Roma. L'Aquila ben in vista. Ora è all'esame della Digos. Gli inquirenti non hanno molti dubbi sulla matrice. Il Cristo re tra l'altro evoca monsignor Lefebvre di cui molti di Mp si proclamano seguaci. Scritte del genere sono apparse da tempo in vari quartieri. Da ieri i controlli sono un tenore rafforzato. A Napoli dove la polizia sta indagando per trovare la tipografia che ha stampato il volantino e la sede del gruppo antisemita si protegge la sinagoga. Quel testo lascia pochi dubbi: «Finalmente il falso vittimismo ebraico si è manifestato in tutta la sua infamia». recita sostenendo che l'assalto a Mp è stata «la risposta del sionismo agli italiani» ai risultati dell'indagine pubblicata dall'espresso sul l'antisemitismo. A Roma sono sorvegliati il ghetto e sinagoga. I luoghi della memoria storica ebraica e ambasciate e sede della compagnia di bandiera israeliana ma anche i negozi di propnetà di esponenti della comunità ebraica. Anche perché domani ci sa-

ranno le manifestazioni contro il razzismo e contro l'antisemitismo. La data è quella della «Notte dei cristalli» il primo pogrom nazista la caccia all'ebreo che si scatenò in Germania il nove novembre del 1938. A Roma sono previsti un corteo da piazza Esedra alle nove di mattina poi una fiaccolata pomeridiana dal Campidoglio al Pantheon passando per il ghetto. Ma fiaccolate e cortei ci saranno in altre trenta città italiane e in tutta Europa. Quel giorno intanto a San Giovanni sembra che si preoccupano solo del problema dei giardini. Nel quartiere non lontano dalla sede di Mp ieri sono apparsi striscioni e volantini sui muri: «San Giovanni il tuo quartiere come il terzo mondo. Grazie Carraro sindaco del degrado». «Sinnoghe sporizia degrado tradotto SAN GIOVANNI F. RIBELLATI». Luca giovane edicolante che lavora accanto ai giardini sotto accusa indica gruppi di immigrati che si muovono per i giardini. «I verdi? Si passano i eroni e i soldi. E non c'è polizia ma se noi ci facciamo una canna ci picchiano e ci sbattono dentro. La politica non c'entra niente con noi. Io sono radicale. Lui è di destra non c'entra. Noi vogliamo che mandano via questi. E siamo antiproibizionisti perché con la legalizzazione tutto questo non ci sarebbe». Lui e i suoi amici continuano in coro condvivi da un gruppo di adulti che mostra le firme di una petizione «il ghetto loro è Termini e piazza Vittorio. Ce ne stessero Carraro deve venire la polizia. Specimano lettere richieste ma le stracciano! Va a finire che facciamo come gli ebrei che ora se li filano per la prima volta dopo quarant'anni. Un giorno guarda spacchiamo tutto lo picchiamo il ghetto e che poi a noi ci fanno passare per razzisti e nazisti e ci mettono in galera. Gli immigrati invece in tre giorni stanno qui e con le scuse delle autorità. Noi non troviamo lavoro questo è il problema. E magari razzisti ci diventeremo pure se va avanti così. Se abbiamo chiesto aiuto ai partiti? No non ci abbiamo proprio pensato». E Massimo aggiunge: «Mettili pure che sono di destra. La polizia mi ha segnato come militante di Mp. Perché ero andato da loro a comprare una maglietta che era scritta? No comunisti plei se».



Ex officio dell'Ostense distrutto dalle fiamme

## Incendio in una baraccopoli A Roma va in fiamme un campo della disperazione Algerino muore bruciato

ROMA. In fiamme una del le tante Pantanelle di Roma. L'ex officio di accanto ai mercati generali di Ostense dove dormono duecento algerini. Il settimo incendio in dieci mesi. Ma questa volta un uomo è morto ed altri otto di cui uno è gravissimo sono ustionati. Se condotti vigili del fuoco si è trattato di un fuoco accidentale dovuto a una candela o un fornelletto a gas accesi. In ogni caso nel clima di tensione cittadino il magistrato ha disposto accertamenti da parte di polizia e Digos. Monsignor Di Negro presidente della Caritas romana si è precipitato sul posto. «Per queste persone - ha denunciato - Roma è diventata un grande campo di concentramento fatto solo di posti di mezzo dove sono costretti a rifugiarsi. Vivono così in 30 mila senza contare quelli stipati nelle case in dieci per stanza. Intanto non si è ancora capito dove siano finiti i 19 miliardi stanziati nel '91 per i centri di prima accoglienza».

E' colto l'infimo dei cui parla Di Negro il piazzale dei mercati ricoperto di cassette, orti, verdure e frutta è chiuso da un muro. Nella breccia infangata porta di tra le orbacce e l'immundizia. Una casa bassa con pareti di mattoni e coperte tesate e pilastri non bruciata. Dietro c'è la baraccopoli. Una schia. A destra lo scheletro di quattro piani ridotto a fuoco. Erano le 4 di notte quando gli algerini che dormivano hanno lanciato l'allarme. Partite dal basso le fiamme hanno inseguito gli immigrati su per i resti dell'edificio. Un intero gruppo è rimasto bloccato mentre gli altri corrono a chi non è nei vigili del fuoco. «Ma non arrivano mai. hanno poi degnato il fuoco. Intanto un algerino morì. Non l'hanno ancora identificato. Un altro Damir Albuli 28 anni ora è in prognosi riservata con ustioni in molti del corpo. Ieri gli algerini accusavano l'Italia «è colpa del tritamento che ci riservate. I rapporti tra i nostri due paesi sono buoni perché la gente è tratta male e ci chiama in roccchi. Ci fanno fare solo lavori che non vuole nessuno e ci pagano niente. E se cerchiamo di appena sentono che siamo i gemoni ci sbattono i telefononi facci». Quei piccoli fuochi che provocano incidenti sono i unici sistemi per scaldare i cibi e vedere il buio nei due ruden accenti ai mercati. Di notte molti algerini sono proprio nella parte opposta del piazzale a scattare camion e cortino. «Un tempo si guardava bene. spaga. Molti medici e infermieri unti e pagano meno. Cinque dice il direttore a camion. Per ogni cura vuole un ora. Non si lavora tutti i giorni. La tua conta. Erano quasi tutti lì ai mercati quando l'anno scorso iniziarono le fiamme dalla loro casa. I piloni di cemento piovono ma niente pareti mentre scoppiano».

«A volte - spiega un istruttore direttivo dei vigili urbani - hanno anche problemi di elettricità. Comunque sono quasi tutti regolari e spesso malati ai polmoni. I polmoni di chi intormenta quanta immundizia. Lavorano a problemi di igiene? Lavorano a scendere il cibo. Non mi parlo sulle condizioni in cui gli algerini vivono. All'Ostense c'è un altro che l'assessorato servizi sociali di Mauro Cutraro che in un comunicato accusa la legge Martelli. Di completi zzi a comuni solo per chi in regola con il permesso. Re il buco nero di qui. I fondi si spartono in convenzioni con i benghi per ospitare i gasisti. I vigili del fuoco ci sono per servire a costruire e costruire. Il centro di Comune del problema immigrati sono arrivati da sinistra e gli altri sindacati. I forum dei comunisti si riuniscono. I socialisti si riuniscono solo ricordando che «una mente con i lotti per i diritti di cittadinanza degli stranieri si sviluppa una cultura che si celebra e convivenza tra culture diverse».

## La solidarietà dei cattolici Il cardinale Camillo Ruini: «Attentati alla civiltà che offendono Dio e l'uomo»

Ferma condanna degli episodi di intolleranza e di violenza contro gli ebrei come dell'antisemitismo e piena solidarietà alla Comunità ebraica espresse dal card Ruini e dal Sinodo romano. Sono «attentati alla civiltà del nostro paese che offendono Dio e l'uomo». Preoccupazione per altri fenomeni negativi in Italia e in Europa. Comune impegno per spiegare, soprattutto ai giovani, la «memoria storica»

ALCESTE SANTINI

ROMA. La diocesi di Roma di cui il vescovo il Papa ha espresso piena solidarietà alla comunità ebraica. «E' una condanna dei ripetuti episodi di intolleranza e di violenza che sono stati compiuti in questi giorni verso gli ebrei con violazioni di tombe, affissione di stelle di David con lo sfondo giallo in una zona di Roma». Il cardinale ha condannato il Sinodo romano riunito in assemblea nella Basilica di San Giovanni in Laterano sotto la presidenza del card. Camillo Ruini manifestando «la più viva preoccupazione per il verificarsi di questi fatti e per i deplorabili atti di violenza che hanno offeso il popolo che ha sofferto le deportazioni e i più atroci massacri nell'Olocausto nei campi di concentramento. Lo Shoah». I deplorabili fatti accaduti in questi giorni sono stati condannati dal Sinodo romano ai cui lavori sono presenti per la prima volta in veste di invitati anche i rappresentanti della comunità ebraica come di altre comunità religiose. Non soltanto con un tentativo di riproporre «vecchi steccati tra religioni» ma al tempo stesso come «attentati alla civiltà del nostro Paese perché offendono Dio e l'uomo». E ciò in un periodo di transizione, in cui vanno tenuti fermi i «valori del dialogo e del reciproco rispetto» per isolare non solo in Italia ma anche in Europa «focolai di odio» e di divisione con chiara allusione a quanto sta accadendo nella Bosnia Erzegovina o in altre aree come quelle della ex Libia. Il cardinale Camillo Ruini dopo aver ricordato il grande gesto di riconciliazione e di comunione compiuto da Giovanni Paolo II visitando sei anni fa la sinagoga di Roma ha detto che i cattolici e gli ebrei devono sentirsi impegnati in un'opera di educazione «specie dei giovani, affinché conoscano la storia e non ne perdano la memoria». Nel frattempo però il legame profondo tra il cristianesimo e l'ebraismo. Ruini ha sottolineato che il «fermo dialogo per quanto è accaduto» in questi giorni «non è un atto di amore che dobbiamo ad ogni essere umano, ma anche dalla coscienza della nostra partecipazione alla storia e alla vita del popolo ebraico». E proprio «l'adesione ai principi morali e giuridici che presiedono alla nostra comune civiltà - ha affermato - esclude ogni forma di intolleranza violenta e affidata a iniziative illegali già rifiutate dalla stessa Comunità ebraica». Si è riferito alle iniziative di alcuni giovani ebrei già condannate dal rabbino capo. Elia Lohoff. «Facendo proprie le affermazioni del Papa in occasione della visita alla sinagoga di Roma ha deplorato e condannato fortemente gli odii e le violenze. Le persecuzioni e tutte le forme di antisemitismo dirette agli ebrei in ogni tempo e da chiunque». Ha ribadito che «la Comunità cattolica di Roma è totalmente unita al proprio Pastore anche in queste deplorazioni e in queste condanne». Anche al seminario sull'ecumenismo conclusosi ieri alla Domus Mariana, si è constatato che tutte le speranze che si erano accese dopo il 1989 sulla possibilità di costruire una «casa comune europea» dall'Atlantico agli Urali sono ora seriamente insidiate dai conflitti interreligiosi che la comunità internazionale non riesce a domare. «dalle incomprensioni verso gli extracomunitari di origine non visti attraverso i naschini e dell'antisemitismo».

Il presidente della Repubblica e il cancelliere manifestano oggi con migliaia di cittadini

## Berlino, in piazza i vertici dello Stato contro violenze, xenofobia, razzismo

«La dignità dell'uomo è inviolabile». La Germania delle istituzioni oggi scende in piazza a Berlino a ricordare a se stessa il primo articolo della sua Costituzione. Contro la violenza, la xenofobia, il razzismo e l'antisemitismo i vertici dello Stato marceranno insieme con migliaia di cittadini, a mostrare finalmente l'immagine di un'altra Germania. La Csu, a congresso a Norimberga, conferma il suo rifiuto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Il presidente della Repubblica e il cancelliere i presidenti dei Länder i capi dei partiti dall'estrema sinistra degli ex comunisti ai Verdi ai socialdemocratici ai liberali alla Cdu un'unione sacra davvero inedita nella storia della Repubblica federale. I poi i dirigenti del sindacato quelli della Confindustria i vescovi e gli esponenti delle chiese evangelica e cattolica la comunità ebraica le associazioni degli scrittori gli attori i cantanti la mensa le unioni delle varie comunità straniere e rappresentate in Germania. E la gente. L'antisemitismo non prevede. L'appuntamento finale per i due cortei che partiranno alle 13 una dalla chiesa del Getsemani (luogo mitico della rivoluzione pacifica dell'autunno '89) all'est e l'altro dalla Wittenbräplatz al West è stato già spostato perché la Gendarmenplatz indicata in un primo momento non avrebbe potuto accogliere le 80 mila persone la cui partecipazione è già data per sicura. La manifestazione perciò si concluderà al Lustgarten la piazza più grande del centro monumentale di Berlino est dove verso le 15 parlerà l'ex oratore previsto il presidente della Repubblica Richard von Weizsäcker. Da tutta la Germania è previsto l'arrivo di palloncini e auto private. La Spd per proprio conto, ha già provveduto a riempire tre treni speciali mentre le ferrovie tedesche per l'occasione offrono tariffe speciali di 10 marchi per il viaggio a Berlino dalle maggiori città dell'ovest. La preparazione insomma è stata efficiente e meticolosa.

«La dignità dell'uomo è inviolabile». La Germania delle istituzioni oggi scende in piazza a Berlino a ricordare a se stessa il primo articolo della sua Costituzione. Contro la violenza, la xenofobia, il razzismo e l'antisemitismo i vertici dello Stato marceranno insieme con migliaia di cittadini, a mostrare finalmente l'immagine di un'altra Germania. La Csu, a congresso a Norimberga, conferma il suo rifiuto.

«La dignità dell'uomo è inviolabile». La Germania delle istituzioni oggi scende in piazza a Berlino a ricordare a se stessa il primo articolo della sua Costituzione. Contro la violenza, la xenofobia, il razzismo e l'antisemitismo i vertici dello Stato marceranno insieme con migliaia di cittadini, a mostrare finalmente l'immagine di un'altra Germania. La Csu, a congresso a Norimberga, conferma il suo rifiuto.

Bolzano, la guerra di un parroco contro un volatile «vandalò»

## «Mi distrugge il campanile posso sparare a quel picchio?»

Il consiglio parrocchiale di Silandro, in Val Venosta, vorrebbe uccidere a fucilate un picchio verde che da qualche mese si dedica al martellamento delle tegole in legno del campanile. La richiesta inoltrata alla provincia autonoma altoatesina è già impantanata nella burocrazia. Non si può ad esempio, sparare nei centri abitati. E poi il campanile è tutelato dalle belle arti. Il picchio è protetto dalla Cee

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI

BOLZANO. Il suo verso di come in un frantono ad una sonora «scroscante» sta. Devesse, proprio quello che se la sta ridendo più di tutti il picchio verde di Silandro. Un uccellino che di qualche mese ha scelto come mensa le tegole in legno dell'ultimo campanile del paesino in Val Venosta. Arrivato col suo volo ondeggiante altera il suono della colubella. Infrange in

crimature la lingua lingua vi schioccia le ali e si libra in buoni fedeli sudoretti. Dopo una lunga soporazione, hanno deciso di piazzare, agli estremità del campanile, un unico e sparare gli. Il consiglio parrocchiale di Silandro ha scelto come mensa le tegole in legno dell'ultimo campanile del paesino in Val Venosta. Arrivato col suo volo ondeggiante altera il suono della colubella. Infrange in

La donna è stata ritrovata in casa dopo l'allarme lanciato da un conoscente

## Ancona, uccide la nonna per rapinarla La polizia arresta un ragazzo di 16 anni

Un ragazzo romano di sedici anni GP è accusato di aver ammazzato la nonna Giovina Dionisi. La donna trovata con il cranio fracassato da una bottiglia nel suo appartamento ad Ancona è stata uccisa e poi rapinata dei suoi gioielli. Un bottino povero, solo due milioni che poteva provare una strage. L'assassino infatti ha lasciato il gas aperto: una esplosione avrebbe dovuto cancellare le tracce dell'omicidio

NOSTRO SERVIZIO

ANCONA. Quindici vigili del fuoco e carabinieri hanno sfondato la porta di quella stanza nel centro storico di Ancona si sono trovati di fronte ad una scena da Arancia meccanica. Il corpo di una donna riverso sul letto con il cranio sfondato. Sangue dappertutto e castracci dei mobili rovesciati sventolanti in ogni direzione. «Quella che nella notte tra venerdì e sabato è stata la vita di Giovina Dionisi una vedova di sessantadue anni da tempo residente ad Ancona che poteva continuare in una vera e propria strage. I rapinatori infatti avevano lasciato aperto i rubinetti del gas. Invece il primo battente delle indagini ha messo in

decidere il destino della donna non sarebbe stato dei rapinatori forse spaventati dalla reazione della loro vittima. Il nipote di Giovina Dionisi, un ragazzo di appena sedici anni figlio della figlia della donna che da tempo vive in uno dei quartieri «mestri» di Ancona, la Magnana. Il ragazzo avrebbe aggredito e poi ammazzato nella speranza di un ricco bottino. Ma nella casa della povera donna c'era solo un piccolo pacchetto di gioielli. Ricordi qualche regalo niente di più. Poveri cose di misero valore appena due milioni. A lanciare l'allarme venerdì scorso è stato un camionista amico della donna. L'uomo si è preoccupato quando ha sentito suonare una forte corda di Giovanni Dionisi un forte odore di gas. Per la macabra scoperta

stato visto un ragazzo di 16 anni galà. Oggi il ragazzo è in galera. Ma per il momento questa testimonianza viene tenuta in alta sfera. Il picchio verde di Silandro è protetto dalla Cee. Il picchio verde di Silandro è protetto dalla Cee. Il picchio verde di Silandro è protetto dalla Cee.